

Cinquant'anni fa moriva Michele Vocino

Author : Geppe Inserra

Date : 17 Maggio 2015



Cinquant'anni fa, il 17 maggio del 1965, moriva Michele Vocino, grande scrittore e saggista garganico. Nato a Peschici nel 1881, si laureò in Diritto a Napoli, entrando qualche anno dopo nel Ministero delle Marina, dove fece carriera diventandone direttore generale.

Come annota Francesco Granatiero, nella [bella voce dedicata a Vocino](#) nella sezione *Capitanata Meravigliosa* del sito della Biblioteca Provincia di Foggia, "dopo alcuni anni passò al Consiglio di Stato, uscendone, per limiti di età, da Presidente di sezione. Venne eletto deputato per la Democrazia Cristiana nella circoscrizione Foggia-Bari, nella 1a legislatura, e sedette nei banchi di Montecitorio dal 1948 al 1953. Parallelamente alla carriera politica, Vocino coltivò una intensa e costante passione per la scrittura. La sua fu una penna poliedrica e instancabile: dette alle stampe testi tecnici legati alla Marina, si prodigò per la promozione culturale e turistica della Capitanata, scrisse romanzi e memorie, collaborò inoltre con svariate riviste e giornali."

Michele Vocino è stato in effetti uno dei pionieri della pubblicistica contemporanea sulla Capitanata, intendendo, con questo termine, la letteratura prodotta da autori di questa terra, che scrivono su di essa per tramandarla e per raccontarla, per promuoverla anche dal punto di vista turistico.

Lettere Meridiane ha pubblicato di Vocino *La Capitanata*, che i Fratelli Alinari, editori in Firenze, dettero alle stampe nel 1925, nell'ambito della collezione di monografie *L'Italia Monumentale*.

È un testo importante, perché dà conto come in anni in cui il Paese scopriva la propria bellezza e la propria vocazione turistica, la provincia di Foggia fosse ben presente in questo processo, anche in misura maggiore rispetto alle altre province pugliesi.

Potete leggere cliccando su [questo collegamento](#) la prima puntata dell'opera ([qui, la seconda](#)), mentre [qui potete guardare la ricca collezione](#) di fotografie che accompagnava il volume, pubblicato in edizione

trilingue.

In occasione del cinquantesimo anniversario della morte, Sergio D'Amaro ha pubblicato sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* un bell'articolo, in cui dà notizia di un aspetto poco conosciuto della vita di Vocino: il suo impegno per salvare la vita, durante l'occupazione nazista, agli ebrei e ai perseguitati politici, che egli aiutava fornendo loro documenti falsi, che gli consentivano di trovare una nuova identità.

Vocino è stato un autore fondamentale per serbare la memoria dell'identità e della cultura garganica, e il suo libro *Sperone d'Italia* (Roma, Casa Editrice Scotti, 1914) rappresenta un indiscusso punto di riferimento per tutti quanti vogliano approfondire la storia e la cultura del Gargano. Su questo libro ho pubblicato una [lettera meridiana](#) in cui viene discusso il problema della nascita della *pizzica*: Vocino dimostra come essa si ballasse anche sul Gargano, e non solo sul Salento come comunemente si ritiene. Michele Vocino è un autore da amare e da riscoprire, a tutti i livelli.